Anno XVI N. 60 Edizione della sera Martedì 1 Marzo 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l' estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via dei Servi, 1061.*

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque.**
» » fuori » **Sette.**
Numero arretrato centesimi **Dieci.**

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingogo lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

FOGLIO UFFICIALE
DEGLI
ANNUNCI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.

Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.

Tutte le domande per l' associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla *Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.*

DIARIO POLITICO

Padova, 1 marzo 1881

La tariffa sul bestiame

I giornali ufficiosi di Roma si lusingano che il governo francese sia disposto a fare buon viso alle amichevoli rimostranze del nostro governo circa la corrente protezionista del Senato francese, di cui è lancia spezzata il Pouyer - Quertier nelle questioni economiche commerciali.

Anche il *Diritto* divide le stesse lusinghe, anzi si crede quasi certo che la Camera francese non sanzionerà il voto del Senato circa l' aumento dei *diritti di dogana* sull'introduzione del bestiame in Francia.

Prima di abbandonarci a queste grate illusioni noi aspettiamo di avere in mano argomenti più solidi degli articoli del *Journal des Dèbats*, sapendo di aver a che fare con una Camera, com'è l'attuale in Francia, che si ricusò di ratificare con noi un trattato, che aveva per base i migliori principii di equanimità e di giustizia.

Il discorso di Bismarck.

La cronaca di un giornale politico non sarebbe completa, se trascurasse di riprodurre, almeno nei principali suoi brani, il discorso, che oggidì fa il giro di tutta la stampa europea, ultimamente pronunziato da Bismarck nel Parlamento tedesco.

Siccome però teniamo sopratutto ad essere sinceri, dichiariamo francamente che uno dei motivi principali per cui ci piace riprodurre questo discorso è l' omaggio che il Cancelliere rende alla memoria di Napoleone III.

Tarda giustizia invero, ma sempre buona in bocca di una notabilità politica, la cui fama riempie in questo momento il mondo, e che in fatto di massime politiche, si dispone a seguire le orme del vincitore di Magenta e di Solferino.

Ecco le parole di Bismarck:

« Succedo a me, disse Bismarck, quel che 12 anni fa e più indietro succedeva a Napoleone III: anche lui era accusato - non in Francia, ma in Europa, anzi dalla Tartaria sino alla Spagna - di esser causa di tutti i mali; eppure non era un animo così cattivo *come si diceva*. Ebbene, vorrei godere anch'io di un tal beneficio presso l'on. Richter; non son così cattivo come mi dipingono. I suoi attacchi, nella sostanza, son diretti non tanto contro la mia persona contro quegli atti in cui ho il libero esercizio della mia volontà, quanto contro la Costituzione dell'Impero tedesco. Ora, la Costituzione dell'Impero tedesco non conosce altro funzionario responsabile fuori del cancelliere.

« Potrei asserire che la mia responsabilità costituzionale non è così grande come quella che mi vien imposta di fatto: io potrei ritirarmi e dire: « la politica dell' Impero nelle relazioni interne non è cosa che mi riguarda; io sono l' uffiziale esecutore dell' Imperatore ». Ma così non faccio; mi sono assunto fin da principio il dovere di sostenere le decisioni del Consiglio *federale - anche quando mi trovo* nella minoranza - semprechè ciò si concilii colla mia responsabilità. Finchè l' on. Richter non cambia la Costituzione, voi medesimi dovete volere un cancelliere affatto libero nelle sue decisioni; giacchè nessun uomo al mondo può rendersi responsabile di ciò che non fa di sua libera risoluzione.

« L' ideale del signor Richter è, pare, un cancelliere timido, pieno di cautele, che presti l' orecchio a tutto e a tutti. Or bene, se l' on. Richter riescisse a procurarsi un tal cancelliere pieno d' ansietà, e docile a ogni cenno, io, in verità, vi consiglierei di liberarvene il più presto possibile. Poichè se un ministro supremo - e tale è il cancelliere dell' impero - non ha un' opinione propria, ma deve saper dagli altri quel che deve pensare o fare, qual bisogno avete di lui? Quel che l' on. Richter propone è il Governo del paese per mezzo del *Reichstag*, il Governo del paese per mezzo del paese, come si dice in Francia. Ora un cancelliere, un ministro che non osa far proposte sue perchè non è sicuro di vederle approvate, costui non è un ministro, e tanto varrebbe che andasse in giro qui tra noi come un servitore e chiedesse il ... presentare il tal o tal altro progetto. Io non son uom da ciò. »

Qui il Bismark fece ridere l'Assemblea dicendo: « Quando c'è disaccordo tra me e i ministri, io ho il dovere di dire: noi non possiamo rimaner insieme in ufficio. È un dovere che non ho mai ricusato di fare, quando mi s'è imposto. »

Ecco ora la conclusione caratteristica del discorso:

« Colgo questa occasione per rispondere al rimprovero che nella stampa e qui mi si muove così di spesso, ch'io abbia, cioè, mutato soventi e radicalmente d'opinione su tale o tal altra questione. Or bene; *io non son di* quelli che credono di non aver più nulla da imparare, e quando uno mi viene a dire: Vent'anni fa voi eravate del mio parere; io sono ancora del parere d'allora, ma voi siete del parere opposto — io gli rispondo: Verissimo; gli è che vent'anni fa ne sapevo quanto voi, ma oggi ne so più *di voi, avendo imparato qualcosa in* vent'anni! L'uomo che non impara e non progredisce col tempo non può essere all'altezza dei tempi; chi si ferma dov'era una volta resta indietro.

« Ma non voglio neanche addurre questa ragione, che è pur giustissima; mi basti dire che la mia unica bussola, la mia stella polare che mi serve di guida è sempre stata *salus publica*. Forse in principio di carriera ho agito soventi con precipitazione e violenza, ma quando ebbi tempo di riflettere, mi son sempre fatto questa domanda: Qual' è la cosa più utile, più opportuna, più adattata per la mia patria, per - finchè si è trattato della sola Prussia - la *mia dinastia*, e oggi per la nazione tedesca?

« Non son mai stato dottrinario in vita mia. I sistemi che legano e dividono i partiti son cosa secondaria per me; la cosa primaria per me è la nazione, e la sua posizione verso l'estero, la sua indipendenza, la sua organizzazione; è che noi possiamo respirar liberamente nel mondo come una grande nazione (*Bravo! a Destra*). Tutto il resto - Costituzione liberale, reazionaria, conservatrice - miei signori, lo confesso schiettamente, è roba secondaria, è un lusso di mobiglia che vien dopo la solida costruzione della casa. In coteste quistioni di partito io m'approssimo ora all'uno, *ora all'altro, e faccio buon mercato* della teoria.

« Tiriamo su prima di tutto una fabbrica solida, sicura di fuori, robusta di dentro, cementata col senti*mento nazionale, e poi se mi verrete* a domandare qual mobiglia convenga metter nella casa, io forse vi risponderò: Veramente, non ho nessuna opinione preconcetta a tal proposito; fatemi delle proposte, e quando il Sovrano ch' io servo le accetti, io in massima non vi farò opposizione. Si può fare in uno o in altro modo; a Roma si va per più vie. C'è un tempo in cui bisogna governar liberamente, e c'è un altro tempo in cui è d'uopo usar la dittatura; tutto cambia; quì nulla è eterno.

« Ma per quel che riguarda la struttura dell' Impero tedesco e l' unione della nazione tedesca, io esigo che l' una e l' altra stiano così salde da sfidar la tempesta. Non voglio che sieno difese soltanto in alcune parti da fortificazioni passeggiere. Alla creazione e consolidazione dell' Impero io ho consacrato la mia vita politica fin dal principio, e se voi potete provarmi che io non abbia seguito un momento la direzione di quest' ago *magnetico, dirò che ho fallato lungo* la via, ma che però non ho mai perso di vista la meta nazionale (*Bravo! a Destra*). »

Disastro degl' Inglesi.

L'Inghilterra è sotto la sua cattiva stella. Le notizie dell'Africa meridionale, dove il corpo spedizionario del generale Colley è rimasto quasi annientato, avranno a Londra eco dolorosissima, e i funesti particolari degli ultimi fatti spargeranno il lutto in molte famiglie inglesi.

La Suprema Magistratura

(R) Qualche giornale annunzia che l' on. guardasigilli sta preparando un progetto di legge per isciogliere, finalmente, la questione, che da tanti anni si dibatte, della unificazione della suprema magistratura.

Contradditorie, e, crediamo, inesatte o premature, sono le informazioni dei giornali relativamente ai concetti, dai quali il disegno dell' on. Villa sarà inspirato e ci sembra per lo meno strana l'idea attribuita al ministro di proporre un provvedimento, il quale si risolverebbe in una confusione dei sistemi della Cassazione e della terza istanza, la quale darebbe per risultato pratico i difetti dell'uno e dell' altro metodo, senza i vantaggi che essi presentano.

Non essendo noti i precisi e veri intendimenti del guardasigilli, ci asterremo dallo esporre le obbiezioni che il metodo misto o confusionario attribuitosi solleverebbe, riservandoci di prender in esame il progetto quando lo conosceremo nelle sue particolari disposizioni.

Noi vorremmo oggi rivolgere al ministro una parola d' eccitamento a sciogliere radicalmente la questione, ad armarsi del coraggio che è indispensabile per affrontare le lotte che lo spirito regionale susciterebbe di fronte ad un progetto ardito che unificasse la magistratura suprema.

Questa unificazione è una ne-

APPENDICE (36)
del *Giornale di Padova*

La colpa di un'altra

ROMANZO
DI
F. SOULIÈ

Davvero! Forse il signor Frécourt?.... il signor....

— Non ho l'onore di conoscerli.

— Chi dunque, chi vi ha detto tutto ciò? Vorrei ben saperlo!.... Sarebbe per caso il signor Giulio? domandò Pietro per prendere a sua volta l'offensiva.

— Sì, signore, sì, proprio lui, rispose Isaura, sebbene non fosse vero.

— Lui! gridò Chambel con un accento terribile di rimprovero... Lui!...

— Sì, aggiunse Isaura beata dell'effetto che aveva prodotto con la risposta.

Ho voluto vedere come si fa a menare per il naso i giovani che s' innamorano *delle donne sperimentate*. Gli allori della signora di Morency hanno destato la mia invidia, e copiando un pochino i suoi modi, sono riuscita a far parlare il signor Giulio.

— Disgraziata e malvagia donna! esclamò Pietro con un accento da tragedia, e non sapete che avete spinto un figlio a calunniare la propria madre?

Il ravvicinamento di queste parole ha sempre qualche cosa di solenne, ed Isaura ne fu dapprima come atterrita.

E gridò con un vero spavento:

— Che dite mai?

— La verità; *ed ecco a che cosa* vi conduce la vostra cieca violenza.

Ma dopo questo momento la fisonomia di Isaura cambiò affatto espressione; un leggero sorriso increspò le sue labbra; poi essa parve contenere a stento risa soffocate, che finalmente scoppiarono.

Il riso divenne irrefrenabile, e si *sentivano appena le parole spezzate* che lo accompagnavano:

— Come! come! oh! ma è stupenda questa che mi raccontate!...

La signora di Morency ha un figlio, che chiama nipote, un nipote che è figlio!... La donna virtuosa! Ma la sua è virtù suprema!...

Capisco che una povera donna, divenuta madre illegitimamente, è colpevole se chiama figlio il prodotto delle sue viscere; ma dal momento che lo chiama nipote.... è ben diversa.... è propriamente una cosa cambiata!... La madre colpevole potrà sempre dirsi una zia virtuosa....

Oh! che divertimento!...

— Isaura! esclamò Pietro pieno di collera.

Isaura seguitava a ridere.

— Isaura! ripetè Pietro infuriato, tacete!...

— Ah! no, no! ecco già un'ora che facciamo la tragedia a proposito di questa signora rispettabilissima....

Come siamo sciocchi, amico mio...

E poi si scopre che il signor Giulio è nipote.... è figlio.... ah! ah! la cosa è incantevole! -

Chambel era fuori di sè, e gridava ad ogni istante in attitudine sempre più minacciosa:

Isaura! Isaura! tacete per bene vostro....

Ma le minacce sembravano spronare l'ilarità.

— Ah! voglio raccontarlo a tutti.... ne farò un romanzo.... La cosa farà chiasso; sarà un successo, senza dubbio....

Chambel diveniva sempre più furibondo; si rodeva specialmente dal dispetto di aver dato ad Isaura un'ar*ma così potente, rivelandole il segreto* della signora di Morency.

Finalmente afferrò le mani di Isaura e costringendola a guardarlo in faccia le disse con un accento che attestava quasi un' intenzione reale:

— Ma non sapete che sono capace di uccidervi?

Isaura rimase stordita un momento dalla violenza *di queste parole*, poi stringendosi la testa fra le mani, esclamò:

— Per lei?

— Sì, per lei, rispose Chambel, che, avendo infine sorpassato ogni limite, non si curava di nasconder più nulla; per la donna che voi insultate ed io amo; che colpevole o innocente, perduta o no, mi piace tanto....

— Ma tacete dunque alla vostra volta; vi disonorate, parlando così!..

— Oh! Oh!... fatevela finita una volta con questi sentimenti stravaganti che vi sembrano la quintessenza della virtù.

Il mondo è fatto come si deve, ed ha indulgenza per le persone, che almeno non sfidano insolentemente le leggi della convenienza come hanno mancato a quelle dell'onore....

Pietro! gridò Isaura disperata, taceta, tacete!

— Sicuro! sicuro! ma voi che dite le verità nude e crude in faccia agli altri, siate dunque tanto paziente da *sentirvi dire le vostre....*

— Ah! proruppe Isaura piangendo, egli l'aveva previsto.... Povero Vittorio!

Questo ricordo, in luogo di arrestare Chambel, non fece che irritarne la vanità, perchè gli parve un' offesa alla felicità che dava a sua moglie.

— Gliene avete fatto spesso, di queste scene?

— Oh! Pietro! Pietro! egli non mi ha insultato mai, egli, eppure ne aveva il diritto....

— Ebbene! signora, se non volete essere insultata, non insultate gli altri!

— Oh! avete ragione. Non parlerò più.

— Non suscitate rappresaglie, che, lo sapete bene, possono essere terribili con voi!

— Basta, signore, basta! gridò Isaura sorgendo in piedi e con espressione terribile.

Siete dunque disceso all' ultimo grado della viltà?

Rimproverarmi voi la mia colpa, voi che mi avete parduta, voi che siete venuto da me povero e tremante, lamentandovi di un' esistenza abbandonata a se stessa, d'una potenza misconosciuta, d'un ingegno soffocato; voi che ho amato, perchè mi avete fatto compassione.

— Isaura, badate!...

— Sì, *compassione! Eravate sco*nosciuto in una piccola città di provincia, deriso e rinnegato dalla famiglia, che vedeva in voi un uomo deciso a non voler prendere una carriera onorata....

Eravate coperto di debiti, miserabile....

*Ed io vi ho raccolto, e vi ho sal*vato dalla miseria in cui stavate per perdervi! - Vi ho sostenuto con la fede che avevo nel vostro avvenire, vi ho soccorso con le mie sostanze!

E il giorno in cui siete giunto ad esser qualche cosa, ben più di quello che valete, vi trovo eretto davanti a me, nella superbia e *nell' insolenza*, ed accusatore spietato.

Ah! signore, no, non sarà così!

Io non voglio essere umiliata dall'uomo che mi ha perduta!

Seguite pure, liberamente, la vostra carriera, la carriera che vi rende così fiero; io vi lascerò, povero sciocco, che serve d'istrumento a un ambizioso, vi lascerò fra le mani di un uomo senza cuore e di una donna intrigante.

Però affrettatevi se volete approfittare della posizione in cui siete, ve lo consiglio; perchè il giorno in cui vi avranno tolto quello che avete nel cervello, che non è molto, e quello che avete nel cuore, che è quasi nulla, vi metteranno alla porta, e vi diranno:

«Signore, il mondo è come deve essere, e un uomo separato scandalosamente dalla moglie, macchierebbe la purezza dei nostri costumi».

— Come vorrete, rispose Chambel; preferisco la miseria e l' oscurità, anche l'*ingratitudine a scene di questo* genere, alla vita che mi fate fare.

— Vi lascerò libero di voi stesso.

— Non mi aspettavo meno da voi, disse Chambel.

Egli si vedeva giunto a un risultato che forse avrebbe provocato, ma che lo spaventava a misura che lo vedeva *più da vicino*.

— Credo, gli rispose Isaura, credo almeno di sodisfare i vostri desideri più cari, in tutti i modi sodisfo i miei.

— Non mi stupisco, il passato doveva premunirmi per l' avvenire.

— Così è in tutte le cose, ed anche per me, le predizioni che mi furono fatte, si avverarono.

— Siete decisa, signora?

— Irrevocabilmente; in questo pure il passato risponde dell' avvenire.

— E sia!

Chambel uscì.

Isaura attese a qualche occupazione con un'aria di tranquillità, che provava fino a qual punto un cuore violento ed incerto si afforzava, quando una decisione era stata presa.

Erano scorse quasi due ore, quando le fu annunziata la visita dell' abate Fortin, che fece introdurre all' istante.

XV.

La prova, che Isaura aveva fatto con esito infelice presso l'abate Norto, non era di tal natura da farle considerare con aspetto favorevole la visita di un altro prete.

L' abate Fortin aveva anche lui fama d' uomo irreprensibile.

La stessa veste e la stessa rinomanza dovevano ravvicinare nella mente d' Isaura i due individui, ed ingenerarvi l' opinione che anche l' anima e specialmente *l' inflessibilità* fossero le stesse.

(*Continua*)

cessità giuridica e politica, imperocchè non vi è chi non vegga i danni d'ogni maniera che la disparità dei pronunziati giudiziari trae seco.

In Italia abbiamo cinque Corti di Cassazione, e se quella di Roma ha, per alcune materie di diritto pubblico e d'imposte, giurisdizione su tutta l'Italia, in materia civile e penale le divergenze e le contraddizioni fra le varie Corti sono continue, deplorabilissime e dannose al prestigio della giustizia.

Qualche guardasigilli del partito moderato ha osato affrontare il problema, e tutti ricordano il progetto d'unificazione giudiziaria dell'on. De Falco, ma nessuno è riuscito ad indurre il Parlamento ad esaminarlo e risolverlo.

Eppure la evidenza della necessità d'una soluzione si fa sempre più chiara, e la Corte unica suprema di giustizia dovea esser uno dei primi atti del Parlamento dopo il trasferimento della sede del governo nella capitale acclamata dalla volontà nazionale.

L'unificazione della magistratura suprema è questione ardua perchè essa solleva il problema giuridico complicatissimo se meglio convenga ad un popolo e ai fini della giustizia la Cassazione o la terza istanza, sia perchè, addottandosi la Cassazione unica, le Corti di Firenze, Torino, Napoli e Palermo sarebbero, naturalmente, soppresse.

Nelle nostre provincie il sistema della terza istanza è meglio apprezzato che quello, tutto [illegible] della Cassazione, ma noi crediamo che, nel Veneto, più di tutto si desideri di veder tolto lo sconcio di tanti supremi tribunali, che pronunziano giudicati contraddittori sulle medesime questioni, con offesa anche del principio costituzionale che proclama l'eguaglianza dei cittadini davanti alla legge.

Può dirsi scrupolosamente obbedito questo santo principio se nella applicazione e interpretazione della legge un cittadino, in ultima istanza, può veder confermata o modificata la sentenza a seconda della Corte che pronunzia definitivamente?

Le opposizioni regionali si faranno vivaci se il ministro affronterà arditamente il problema e presenterà un progetto che lo risolva. Ma noi crediamo che in Italia l'opinione pubblica sia, ormai sufficientemente illuminata sulla questione, che il ministero, secondo la presentazione di questa riforma, avrà l'appoggio della gran maggioranza della nazione.

L'unificazione della patria non è compiuta finchè sussistono certe disparità regionali in materie gravissime e delicatissime; finchè la perequazione fondiaria non abbia distrutto enormi ingiustizie, finchè la unità della suprema magistratura non assicuri a tutti gli italiani eguaglianza di trattamento nella applicazione e interpretazione dei diritti e delle leggi.

Come dicemmo della perequazione fondiaria, diremo della unificazione della Suprema Magistratura; trattasi d'una riforma seria, indispensabile, reclamata da ragioni imperiose della giustizia, della scienza giuridica e della politica.

Questa riforma ha maggior urgenza delle riforme teatrali.... ma forse appunto per questo non la vedremo attuata, finchè nel parlamento e nel governo i bisogni veri e le ragioni non prenderanno il posto che ora usurpano le necessità fittizie ed i pregiudizii.

CONSIGLIO SUPERIORE
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Leggesi nella *Riforma*:

« Le Università minori del Regno hanno aperto trattative colle Università maggiori, per procedere di accordo nelle prossime elezioni del Consiglio superiore dell'Istruzione Pubblica, affinchè le une non siano sopraffatte dalle altre nella scelta dei rappresentanti per le diverse facoltà.

I professori che prenderanno parte alla votazione sono 833, e i consiglieri da eleggersi sono 16.

Qualora gli accordi iniziati non fossero conclusi, potrebbe verificarsi una sproporzione nella rappresentanza; giacchè le Università maggiori farebbero facilmente prevalere i loro candidati, per le facoltà di scienze fisico-matematiche, di filosofia e di lettere e le minori invece avrebbero una sicura prevalenza nelle facoltà di medicina e di giurisprudenza.

Sappiamo che alcuni insegnanti delle Università minori furono incaricati di recarsi nei principali Atenei del Regno, per presentare proposte sul metodo da seguirsi nella votazione, perchè non si abbia da essa un risultato contrario agli interessi generali dell'insegnamento superiore. »

Santa Babele!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 28. — Il ministro della marina, onor. Acton, presentò alla previaggio del *Duilio* in Sicilia. Verranno stampati e pubblicati. Saranno pure pubblicate, non appena giungano, le relazioni sui recenti esperimenti d'artiglieria fatti a Gaeta.

FIRENZE, 28. — Il prof. Antonio Stoppati darà anche in quest'anno, nella sala dell'Istituto di studi superiori, Piazza San Marco, un corso straordinario di lezioni di fisica terrestre e geologia, nelle quali tratterà della « circolazione atmosferica secondo il sistema di Maury, considerata « specialmente nei suoi rapporti colla « climatologia nelle diverse epoche del « globo. »

La prima lezione avrà luogo giovedì 3 marzo alle ore 3 pom., continuando le altre di seguito alla medesima ora nei giovedì successivi.

LIVORNO, 27. — Dicemmo ieri che la nostra Camera di Commercio ha indirizzato all'onorevole ministro delle finanze una memoria per chiedergli che venga differito l'appalto delle Miniere dell'Elba, e che aveva invocato all'uopo il patrocinio dell'onor. deputato Pelloux. Oggi dobbiamo aggiungere che fu contemporaneamente invocato anche quello dell'onor. Giera, deputato del primo Collegio.

(Gazzetta Livornese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Si ha da Parigi: Si calcolano a 150,000 le persone che sfilarono davanti la Casa di Victor Hugo.

Il corteggio aveva alla testa una deputazione del Consiglio municipale di Parigi.

Victor Hugo lesse dalla finestra un discorso; era commosso.

Si annoveravano più centinaia di Società con musica, corporazioni e deputazioni d'ogni sorta.

La Marsigliese fu continuata a cantare e suonare per cinque ore di seguito.

La mattina Hughiana al Trocadero riescì ottimamente.

All'Avenue d'Eylau si espose qualche bandiera.

L'ordine fu perfetto.

INGHILTERRA, 24. — Si assicura che il *bill* agrario per l'Irlanda sarà presentato alla Camera dei Comuni il 3 marzo p. v.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Nulla per anco fu stabilito riguardo al tempo in cui dovranno aver luogo le nozze dell'arciduca Rodolfo d'Austria con la principessa Stefania del Belgio e secondo la *Budapest Correspondenz* esse non si faranno prima dell'ottobre.

— L'opposizione moderata del Parlamento ungherese sospenderà la lotta contro il ministero Tisza fino a dopo le elezioni.

Questa deliberazione è d'una somma importanza per l'attuale posizione dei partiti nella Camera dei deputati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 febbraio contiene:

R. decreto, 31 gennaio, che approva la convenzione telegrafica fra l'Italia e la Francia.

R. decreto, 3 febbraio che autorizza il comune di Fermo a riscuotere un dazio di consumo sui generi indicati nell'annessa tabella.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Festival in Salone. — Il secondo *festival* di ieri sera in Salone riuscì perfettamente sott'ogni riguardo, e il Comitato ordinatore degli spettacoli, a benefizio degl'inondati, merita tutte le nostre lodi, che noi siamo lietissimi di tributargli, senza restrizioni, e senza ombra di *arrière-pensèe*, ma unicamente per omaggio della verità.

Il concorso non fu numeroso come la prima sera, ma lo fosse anche stato, le ottime disposizioni prese avrebbero impedito qualunque agglomeramento, e qualunque altro inconveniente. C'era tuttavia gente abbastanza, e c'era pure un numero discreto anche di maschere per animare la festa, che durò brillantissima fin verso le undici.

Accresciuti gli elementi della fiamme elettriche, coll'aggiunta di una nuova, se ne ottenne una luce copiosissima, e senza intermittenze di sorta. Il prof. Borlinetto, egregio nostro amico, può esserne soddisfatto, come lo fu il pubblico, che non si stancava di ammirare il bellissimo effetto del grandioso monumento.

Un amatore, nostro concittadino, ed anche fino cultore d'arte, avvicinatosi a noi, fra un ballo e l'altro ci disse tutto contento di aver potuto rilevare, per effetto di quella luce, il nome di Giotto accanto ad uno dei dipinti del Salone, ciò che non gli era succeduto di vedere neppure in pien meriggio.

Il banco della lotteria lavorò pure moltissimo, le danze proseguirono molto animate dal principio alla fine, insomma tutto procedette coll'ordine più perfetto.

E noi crediamo d'interpretare il sentimento generale della cittadinanza, ringraziando tutti gli onorevoli componenti il Comitato delle premurose cure avute allo scopo nobilissimo, da essi così largamente raggiunto.

Casino Pedrocchi. — La festa di ieri sera in Casino Pedrocchi fu brillante, benchè il concorso non sia stato così numeroso come avevamo ragione di aspettarci.

Si annoveravano trentacinque Signore.

Toilettes molto eleganti, danze animatissime, che durarono fino quasi all'alba. *Cotillon* stupendo.

Veglia. — Abbiamo fino da ieri ricevuto il seguente: Ore 6 1[2 ant. Ritorno or ora da una festa brillantissima offerta in mezzo a una vera profusione di fiori, di luce, di eleganze e di cortesie, dai nobili Lonigo a parenti ed amici; festa battezzata col nome modesto di *festa di famiglia* e riuscita invece splendida e cara pel numero di signore, pello spirito fine della società elettissima, e per quel senso di squisita cordialità e gentilezza per cui quegli ospiti vanno contraddistinti.

Buffet floritissimo. X

Per gl'inondati. — Davanti ad un pubblico numeroso, fra cui un centinaio circa di signore, gli allievi della Scuola *Polacco*, offersero ier sera un simpatico trattenimento a beneficio degl'inondati della nostra Provincia.

Dopo aver cantato tutti assieme tre bei cori, accompagnati egregiamente dalla maestra *Giuseppina Pase-Terni*, una bambina declamò una poesia, e dalcuni altri recitarono due commediole nelle quali i piccoli attori, oltre agli applausi ottenuti meritavano dei baci. Nella seconda specialmente, *Dolcezza e rigore* del Ferrari, le quattro bambine che vi presero parte, colla naturalezza e scioltezza adoperata, facevano spiccare la bellezza del verso, e talvolta si dimenticava davvero che gli attori erano bambini. Il merito principale di questo successo spetta alla distinta signorina *Virginia Pase* che con rara pazienza e maestria insegna loro la recitazione e la declamazione.

Il ricavato netto della serata fu di L. 100: cifra rilevante trattandosi di un trattenimento dato da bambini.

Alla signorina *Rosina Polacco*, direttrice e maestra della Scuola, le nostre congratulazioni per i visibili progressi che nello studio ed in utili insegnamenti fanno i bambini a Lei affidati; ed interpreti di tanti afflitti la ringraziamo del gentile pensiero di unire ad un trattenimento graditissimo la beneficenza. F.

Durante una festa — Jeri a sera, a Vo Atestino, nell'osteria del sig. Marin, mentre il divertimento del ballo era al suo apogeo, un fatto tristissimo conturbò la festa. Certo sig. Zara, domiciliato presso il sig. Andrea Vezù di Boccon, dopo ave e per qualche tempo ballato, improvvisamente, con la ballerina allato, nel mezzo della Sala cadde morto istecchito. Era un uomo forte, robusto, giovane ancora!

L'impressione fu grandissima e gli spettatori del fatto che si videro repentinamente mutare la stanza da ballo in stanza mortuaria, conserveranno certo a lungo la memoria del succedersi di scene così tristi e così diverse.

Borseggio. — Jer sera in Piazza dei Signori il sig. A. Basevi cambiovalute patì il borseggio del portamonete, contenente L. 40.-

Si cerca il ladro. — Vatelapesca.

Furto. — Ad un cameriere dell'Albergo della *Croce d'Oro* venne rubato il mantello. — Fu qualcheduno che aveva freddo; bisogna compatirlo.

Appiccato. — Stamattina si trovò [illegible] S. Croce un individuo. — Era un falegname chiamato *Doro*.

Pericolo. — Oggi, al crocivio del Gallo, poco mancò che una bambina non rimanesse schiacciata sotto a una vettura. Ma fu tratta a tempo in salvo.

Turpitudini. — Sotto questo titolo abbiamo ieri riportato dai giornali di Venezia il racconto di una esorsione.

Questa mattina il *Rinnovamento* così riferisce il risultato del processo incoato:

« Sabato finì il processo, tenuto a porte chiuse dal nostro Tribunale relativo al fatto narrato ierl'altro sotto il titolo *Turpitudini*. Accusato era soltanto uno dei due marioli, il Bassi — l'accusa di estorsione con minaccie. Difensore l'avv. Grubissich. Il Bassi fu condannato a nove mesi di carcere e a 100 lire di multa. L'altro suo collega, il Narassi e il gondoliere figuravano nel processo come testimoni. »

Per gli artisti. In aprile avrà luogo a Madrid l'Esposizione generale di belle arti che si tiene in quella città ogni tre anni e alla quale possono concorrere con le loro opere anche gli artisti stranieri. Gli oggetti saranno ricevuti nel locale dell'Esposizione dal 1. al 10 del mese sopra citato.

Disastro marittimo. — Si è ora ripetuto il sinistro dell'*Oncle Joseph*, per fortuna senza tristi conseguenze, ma con le stesse circostanze. La sera del 20 il vapore la *Toscana* di Rubattino, nelle acque al sud di Bastia venne investito da un brigantino di bandiera ellenica *Marigo*, che faceva la rotta opposta a tutta vela, spinto da fortissimo vento. Il brigantino non aveva ai fianchi i due fanali verde e rosso, e pare che la sua guardia dormisse perchè non avvistò i fanali della *Toscana*. I due legni si urtarono, ma per fortuna l'ufficiale di guardia italiano ordinò; « tutto il timone a sinistra » e il guasto toccò la sola prua che ne fu fracassata. Il brigantino perdette il trinchetto e molto legname del castello di prua.

Il pericolo era terribile, ed a bordo della *Toscana* vi furono cinque minuti d'angoscia quando il comandante gridò: « lance in mare; » temendo una falla d'acqua. *(Gazz. d'Italia)*

TEATRI
E
Notizie Artistiche

Teatro Concordi. — Questa sera ultima recita della stagione con l'opera *Mefistofele* alle ore **sette**.

Alle 11 Veglione mascherato. Biglietto d'ingresso **L. 2.**

Chi acquista cumulativamente il biglietto d'ingresso per l'Opera e per il Veglione pagherà soltanto **L. 3.**

* * *

Sappiamo che l'egregio baritono signor Parboni darà la sua beneficiata in una delle prossime sere di Quaresima.

* * *

Commende. — Leggesi nel *Diritto*:

« Ci si dice essere prossima la nomina a commendatori dell'ordine della Corona d'Italia dei professori Ponchielli e Marchetti e del direttore del R. Osservatorio astronomico di Roma prof. Respighi. »

CRONACA GIUDIZIARIA
CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Ridolfi - Giudici Durazzo e Fabris, P. M. cav. Goria S. P. G. - Difensore avv. Antigono Donati.

Udienza 24, 25 e 26 febb. 1881.

Pavanello Pietro, affittanziere di Piagnola nel comune di Ospedaletto Euganeo, lamentavasi da qualche tempo di furti notturni di foraggi, che ignoti ladri rubavano qua e là in un suo campo.

Allo scopo di sorprendere il ladro, il figlio del Pavanello, per nome Matteo, nella notte dal 10 all'11 aprile 1880 appostavasi in quei pressi, e circa alle ore 3 ant. avvertì fra le tenebre a poca distanza i movimenti di una persona ed il rumore dei tagli dell'erba. Mentre si dirigeva cautamente verso l'ignoto ladro, udì un colpo di arma da fuoco, che partiva da quel luogo, e rimase ferito da un proiettile sotto l'occhio sinistro. Datosi alla fuga, udì un nuovo sparo, senza esserne colpito.

La ferita del Pavanello richiese 25 giorni di cura.

I RR. Carabinieri, recatisi sul luogo la mattina seguente, riscontrarono sul terreno che dal teatro del furto conduce all'abitazione del carettiere Buratto Luigi, d'anni 37, di Ospedaletto, sparsi al suolo dei gambi di segala uguale a quella depredata. Perquisita la casa dello stesso, vi rinvennero altri gambi di segala, un sacco con traccie verdastre all'interno ed un fucile ad una canna carico a polvere, ma che sembrava di recente esploso. Inoltre lungo il campo del furto vennero riscontrate sul terreno delle pedate, che in parte corrispondevano agli stivali che indossava il Buratto.

Per tutto ciò il Buratto Luigi è rinviato alle Assise, per rispondere del reato di grassazione con ferita.

All'udienza l'accusato, invocando un alibi, sostenne la piena sua innocenza. Si svolsero dai testi d'accusa le circostanze del fatto, ma necessariamente nessuna prova diretta contro l'accusato, non essendo il malfattore stato riconosciuto all'atto del delitto. Dalle deposizioni dei testi di difesa risultò che alle ore 4 di quella mattina il Buratto partiva per Piacenza, d'Adige con un suo amico, certo Giuliato, dopo che si era recato all'abitazione di lui, distante circa mezzo chilometro dal luogo del reato e dopo averlo destato ed attaccato il cavallo.

Il P. M. svolgendo ed analizzando tutti i particolari del fatto ed i vari indizi che stavano a carico del Buratto, dimostrò essere mancata la piena prova dell'alibi, e per contrario persuadente la corrispondenza delle orme sul terreno, ed attendibile la dichiarazione dei carabinieri sulle traccie di recente esplosione del fucile dell'accusato; e dopo un diligente esame delle risultanze del procedimento, conchiuse domandando un verdetto di colpabilità conforme all'accusa.

Il difensore esordì dichiarando la sua piena convinzione dell'innocenza dell'accusato, basandosi sulla impossibilità morale dell'imputazione del Buratto, uomo onesto e laborioso e che condusse sempre vita intemerata; sulla impossibilità fisica pel fatto che, mentre il reato fu commesso alle ore 3, egli non avrebbe potuto essere in grado di partire alle 4, dopo essere stato a casa a riporre e ricaricare il fucile, essersi recato alla casa del Giuliato distante 5 o 600 metri, averlo destato, avere atteso che si vestisse ed attaccasse il cavallo per la partenza.

Riscontrò con accurata analisi tutti gl'indizi contro il Buratto: quanto alle traccie della segala, pose l'ipotesi che altri avesse commesso il furto, essendo varie case vicine al campo, e che i gambi verso la dimora del Buratto potevano essere stati sparsi ad arte; dimostrò il rilievo delle orme non essere stato eseguito colla cura richiesta dal difficile confronto, e d'altronde non essendo quelle orme un'accusa contro il Buratto, che replicatamente passava in quel luogo per concessione del padrone; disse il possesso del fucile essere a giustificazione dell'imputato, perchè con un'arma ad una canna non sono spiegabili i due colpi consecutivi; di poco valore le induzioni sullo sparo recente dell'arma per le contradditorie perizie, e la difficoltà di precisare questa prossimità della scarica, dacchè due giorni prima del fatto risultò che il Buratto aveva sparato a scopo di caccia.

Sottopose ai giurati il dubbio che uno o più individui per iscopo di vendetta, probabile per precedenti fatti, avessero colpito il Pavanello, mentre il Buratto gli era buon amico, il che rende incredibile il secondo colpo, tirato quando era già in fuga.

Conchiuse invocando un verdetto di assoluzione.

Per ben due volte replicarono accusa e difesa, e dopo il riassunto del Presidente, oppugnata invano dal difensore la formula del quesito principale che includeva l'affermazione dell'intervento sia del solo giudicabile od anche di altre persone nel reato; i giurati con voti sette contro cinque affermarono la colpabilità dell'imputato, che la Corte condannò a tre anni di reclusione.

Eleonora Agujari-Milner

d'anni 26, moriva oggi alle ore una pom. - Leggiadra e gentile, colta ed intelligente, aveva eziandio tutte le doti di sposa e di madre - Chi mai avrebbe potuto pensare ventun mese addietro che tanta felicità di connubio avesse così presto e così crudelmente ad infrangersi?

A nulla valsero le preveggenze ed i rimedi dell'arte; a nulla le cure affettuose, indefesse de' suoi; a nulla l'ineffabile sorriso del bimbo vezzoso, che, protendendo le braccia alla morente, pareva quasi volesse trattenerla alla vita!

Povera madre! Povero marito! piangete, piangete pure la vostra *Norina*! Ma vi conforti almeno il pensare che in tanta sventura ogni nobile cuore a voi più strettamente si avvince.

Padova, addì 28 febbraio 1881.

A. B.

Mentre appunto gioventù e bellezza, vigoria di corpo e di mente, bontà infinita, soddisfazioni più oneste e ridenti di figlia, di sposa e di madre allietavano l'esistenza della quinquilustre **ELEONORA MILNER AGUJARI**, lento insidioso morbo invano combattuto colle cure più amorosamente assidue ed intelligenti, la svelse di vita nel meriggio del 28 Febbraio ultimo.

Afflittissima madre, desolatissimo sposo e voi o parenti ed amici tutti che ben potete vagliare la gravità di tanta perdita, piangete pure che ogni parola di conforto è morta innanzi a tale domestica sventura.

Padova, li 1 marzo 1881.

I CUGINI CONJUGI V.

Eleonora Milner Agujari di anni 26, modello di figlia, di sposa e di madre volava in cielo nell'ora 1 pomeridiana del 28 Febbrajo u. s. dopo lungo e doloroso patire sopportato con angelica rassegnazione. Oh Eleonora! a noi più sorella che cugina, se i nostri più fervidi voti e le nostre calde preghiere non valsero a sottrarti a sì immatura fine, di lassù impetra conforto e rassegnazione alla derelitta tua madre, allo sconsolato tuo sposo ed ai parenti tutti che amaramente piangono la tua indimenticabile perdita.

Padova, li 1 Marzo 1881.

Sorelle R.

FERDINANDO COLETTI

FUNERALI

E VOI PARTITE ANIME CARE
AD UNA AD UNA TACITURNE E PENSOSE
VOI PARTITE — E CHI RESTA?

Epigrafe del prof. SONGATO.

Noi - che dobbiamo scrivere l'istoria d'ogni giorno - l'istoria di dolori indimenticabili e di gioie fugaci - che sono l'eterna vicenda della vita; noi - che abbiamo ancora nella memoria, come fossero di ieri, tutti i più minuti ed angosciosi particolari di un grande e solenne infortunio cittadino - oggi, seguendo la salma del prof. **Ferdinando Coletti**, che s'avviava al cimitero, abbiamo riprovato, ugualmente intenso e ineffabile, lo schianto dell'anima, mentre il labbro, con tacito lamento, ripeteva le parole così vere e tristi dell'epigrafe.

Partono i migliori - scompaiono dalla terra le anime elette e generose, che - con l'esempio delle loro virtù - ci rendevano meno gravi i poco lieti presagi dell'avvenire - e qui restiamo noi a sostenere, in tanta povertà di forze e di coraggio, la fiera battaglia dell'esistenza.

Unico conforto alla mente atterrita da così profonde ruine, sorride la speranza che tutto non distrugga la morte - ma sorviva qualche parte degli estinti in luogo d'onde si riversi su di noi il beneficio del loro amore purificato da ogni umana miseria.

. .

Il cielo era maliconico, annuvolato, piovviginoso. Sino dalle prime ore del mattino le vie centrali della città formicolavano di gente d'ogni condizione e d'ogni età, che si dirigeva alla volta della casa del prof. **Coletti**.

Certo si può dire che tutta Padova si andava radunando per tributare le ultime onoranze al cittadino desideratissimo.

Nell'ampio atrio della casa convennero tutte le rappresentanze, gli amici e colleghi del defunto.

C'erano fra quelle: il Prefetto, il sindaco comm. Piccoli che rappresentava anche l'Associazione Costituzionale di Milano, il Rettore dell'Università comm. Morpurgo era pure rappresentante delle Università di Napoli e Bologna, il prof. Rosanelli per quella di Roma, il Preside della facoltà di medicina prof. Vlacovich, il prof. Bucchia per l'Istituto Veneto, l'avv. Andrea Antonelli per l'Ospedale Civile, il tenente colonnello dott. Saggini Francesco per la Direzione Sanitaria militare di Padova, il cav. Berti per il Consiglio Notarile, il sig. Pasquale Colpi per il Comizio Agrario, il dott. D'Ancona per la Società di Cremazione di Milano, l'avv. E. Barbaro per la Società d'Incoraggiamento, il cav. Guerra per la Procura del Re presso il nostro Tribunale, il prof. Gamba per l'Istituto Tecnico, il cav. Giudice per gli Allievi Triestini di medicina, i Volontari del 1848-49, l'Associazione ginnastica, la Società degli Artigiani e professionisti, la Stampa cittadina, fra cui la Redazione in massa della *Gazzetta Medica*.

E ci sia perdonato se fu omesso alcuno nella fretta dello scrivere.

La bara comparve nell'atrio alle nove e 1|4 precise, portata da due assistenti della facoltà di medicina; fu coperta del panno mortuario, delle corone, delle epigrafi, delle insegne militari dell'estinto - che partecipò alle lotte per l'indipendenza d'Italia - e quindi il corteo si mosse.

Notiamo che le corone erano cinque regalate dalla Società d'Igiene, dagli assistenti di medicina, dagli studenti di questa facoltà, dal prof. Legnazzi e dalla famiglia Prosperini.

Ecco l'ordine del corteo dalla casa alla chiesa, conservato poscia sino alla porta della città:

La Banda cittadina, i volontari del 48-49 la Associazione ginnastica, l'Associazione degli artigiani e professionisti con le rispettive bandiere, il sacerdozio, la bara, gli studenti Universitari, che recavano pure la loro bandiera, il dott. Patella, che sosteneva le insegne del professore - il tocco e la toga, - le altre rappresentanze e finalmente le moltissime torce e carrozze.

Tenevano i cordoni del feretro il Prefetto, il Sindaco, il Rettore, il Preside della facoltà di medicina, il prof. Bucchia, il barone De Zigno, il sig. Sacerdoti, il dott. Garbi, uno dei membri dell'Associazione volontari 48-49 e il rappresentante della Società d'Igiene.

Portavano la bara gli studenti di medicina.

Celebrate le esequie nella chiesa di s. Francesco - gremita di persone - il mestissimo corteo prese la via che conduce all'Università, e, qui, nel cortile maggiore - mentre la campana diffondeva le sue lugubri armonie - venne fatto al cadavere il saluto consueto sollevandolo in alto tre volte.

Quanti volti abbiamo veduto bagnarsi di pianto in quel punto!

Per le contrade, dalle finestre delle case, assisteva allo sfilare del corteo una folla silenziosa, raccolta, riverente.

Alla porta Savonarola furono pronunciati i discorsi, furono rivolti i supremi addii al prof. **Ferdinando Coletti**, che ci ha abbandonati per sempre.

Parlarono il Rettore, il Preside della facoltà Vlacovich, il Sindaco, il dott. Garbi per la *Gazzetta Medica*, il dott. Benvenisti, il prof. Legnazzi, il dott. Patella, e lo studente Marinelli.

Non ci è possibile scrivere di tutti gli oratori, riassumendo le loro nobilissime espressioni. Questo solo scriviamo: che fra gli illustri personaggi, di cui abbiamo citato i nomi, fu una gara pietosa nel celebrare la eccellenza dell'estinto - una gara d'affetti profondi e imperituri.

E noi pure - amico dolcissimo - ti diamo l'ultimo saluto - e noi pure versiamo sulla tua bara le lagrime d'un dolore, che ci durerà nell'anima quanto la vita.

F. S. F. B. — I. M.

Associazione Costituzionale di Milano. — La Presidenza dell'Associazione Costituzionale di Milano ha spedito al comm. Piccoli il seguente dispaccio:

Deputato Piccoli

Presidenza Associazione Costituzionale Milano pregala volerla rappresentare funebri compianto professore Coletti illustrazione scienza patriotta caldissimo intemerato.

GATTA Vice-presidente

CAROLINA COLETTI

Una nuova sventura colpisce, ad aumento d'ambascia la famiglia del prof. *Ferdinando Coletti*.

Il *Pungolo* di Milano annuncia la morte della signora **Carolina Coletti**, madre del nostro povero Ferdinando, avvenuta ieri mattina.

Due tombe dischiuse quasi nel medesimo istante alla madre ed al figlio!

Come sono tremendi i destini degli uomini!

Al cav. *Leone Fortis*, genero della defunta - al valente pubblicista e amico nostro, che tanto martirio sofferse in questi giorni per la malattia e per la morte del cognato amatissimo noi facciamo le nostre condoglianze, pregandolo a tenerci come vivissimamente partecipi a questo suo nuovo e supremo infortunio.

Gravissima ed irreparabile sventura colpiva il nostro carissimo amico *Luigi Manzoni*.

Un telegramma lo chiamava al letto della povera madre sofferente, e quando il pericolo sembrava scongiurato, un insulto apopletico troncò in quattro giorni l'esistenza della signora

ELISA nob. MORANDI

ved. *Manzoni* di Verona

nell'età d'anni 67.

Madre e moglie esemplare, sopportava per amore dei figli il dolore della perdita del marito. Si era fatto un santuario della sua casa, e non viveva che dell'affetto dei suoi cari.

Lascia inconsolabili quanti apprezzavano le rare doti di quell'anima eletta, e desolati i figli ed i congiunti.

Povero *Luigi!* Ti sia di conforto il pianto, diviso con te, da tutti gli amici.

S.

Ringraziamento

Col cuore straziato per l'immatura perdita dell'unico adorato loro figlio e fratello **Sebastiano** conte **Giustiniani**, genitori e sorelle ringraziano vivamente tutte le pubbliche Rappresentanze, parenti ed amici che nella lunga malattia parteciparono alle loro angosce, e nel giorno dei funerali con largo tributo d'affetto e di lagrime onorarono la memoria del *Caro Estinto*.

Padova, 28 febbraio 1881.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 28. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 88,43. 88.53.
1. luglio 90.60. 90,70.
I 20 franchi 20,26. 20,28.
MILANO 28. Rendita it. 90,60.
I 20 franchi 20,28.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Teramo Eletto *Costantini* con voti 668 sopra 674 votanti.

IL GABINETTO NERO

Sotto questo titolo, la *Capitale* pubblica i seguenti due documenti, sui quali ritorneremo.

Direzione generale
DELLE POSTE

Div. 1 - Sez. 3
N. 2 di prot. confid.

Roma, 29 gennaio 1881.

Circolare riservata ed urgente.

Per misura d'ordine pubblico, il ministero dell'interno richiede che siano trattenute e consegnate all'autorità di pubblica sicurezza tutte le copie di un giornale clandestino che si sta per pubblicare a Lugano, col titolo: *La rivoluzione sociale*.

Eguale richiesta vien fatta per manifesti anarchici pur provenienti da Lugano, che si ha luogo di credere siano per essere diffusi nel regno.

Tanto il giornale sopraindicato come i suddetti manifesti giungeranno avvolti in altri periodici impostati a Como, Milano, Novara ed in altri uffici del regno.

I signori Direttori e titolari degli uffizi di Posta, cui la presente è diretta, dovranno pertanto esaminare attentamente i giornali a destinazione od in transito del proprio uffizio, e qualora si rinvengono accluse copie del foglio *La rivoluzione sociale* o qualche manifesto anarchico, saranno in obbligo di trattenerne il corso.

I direttori ne faranno senza ritardo consegna alle rispettive prefetture e gli uffizi dipendenti trasmetteranno i fogli trattenuti alla propria direzione, la quale ne farà uguale consegna alla prefettura.

Il direttore generale
A. CAPECELATRO.

Alla Direzione
od all'Ufficio delle Poste di...

Direzione generale
DELLE POSTE

Div. 1 - Sez. 3.
N. 5 di prot. confid.

Roma, 4 febbraio 1881.

Circolare riservata ed urgente.

Facendo seguito alla circolare del 29 gennaio ultimo scorso, numero 2 confidenziale, si avvertono i signori direttori e titolari degli Uffizi postali che il giornale clandestino il quale verrà pubblicato nel corrente mese a Lugano assumerà il titolo: *Demoliamo* e non quello — *Rivoluzione sociale*.

Valgano pel nuovo giornale le istruzioni diramate colla circolare precedente.

Il direttore generale
A. CAPECELATRO.

Alla Direzione
od all'Ufficio delle Poste di...

LA RIFORMA ELETTORALE

(Dall' *Opinione*)

L'on. Cavalletto ha indirizzato ai deputati dell'Opposizione costituzionale la seguente circolare:

Preg. Collega,

Nella riunione della Opposizione Costituzionale tenuta il 15 corr. intorno alla riforma elettorale fu deciso di formulare e trasmettere ai colleghi i quesiti principali per comodo della discussione nelle successive adunanze. I quesiti principali che dipendono dalla relazione fatta alla Assemblea dalla Commissione sembrano dover essere i seguenti:

1. Ammesso l'allargamento del suffragio, conviene egli prender per base la legge vigente col suo criterio fondamentale del censo?

2. Ammesso ciò, sino a che punto deve il censo abbassarsi? Si può discender dalle lire 40 d'imposta governativa e provinciale sino a lire 10, d'imposta governativa?

3. In conseguenza di ciò gli affitti, le imposte sui fondi di mezzadria, e gli altri segni di uno stato sociale debbono abbassarsi ad una metà di quelli oggi prescritti?

4. Posto che nella legge attuale è requisito al voto in via collaterale il grado accademico e universitario, sino a qual punto si può abbassare tale requisito? Si dovrà fermarsi alla licenza liceale e dell'Istituto tecnico, o discendere anche sino alla licenza ginnasiale e tecnica?

5. Che attitudine si vuol prendere rispetto alla proposta del criterio della istruzione elementare? E più specialmente rispetto alla 4., alla 2., agli equipollenti proposti dal ministero, e al solo saper leggere e scrivere?

6. Si potranno accettare le altre clausole secondarie che danno il voto ai consiglieri comunali e provinciali, agli amministratori di opere pie, ai direttori di banche, ai giudici conciliatori, finalmente in relazione alle scuole elementari a coloro che hanno frequentato con profitto la scuola reggimentale per due anni?

7. Che attitudine deve prendere il partito nella questione dello scrutinio di lista?

8. Posto che lo respinga per regola generale, può in via di esperimento proporlo o accettarlo per le grandi città e comuni aventi più collegi nel loro seno?

9. Posto che la Camera approvi, lo scrutinio di lista deve sostenersi il principio della rappresentanza delle minoranze?

10. Quale giudizio si vuol fare di tutte le innovazioni indotte per migliorare la formazione delle liste, la procedura elettorale, le penalità ecc. ecc.?

11. Posto che prima del passaggio agli articoli sia presentato un ordine del giorno, che affermi il suffragio universale, che attitudine prenderà il partito?

12. Sarebbe egli conveniente una volta stabiliti tutti i punti fondamentali per norma del nostro voto, senza contraddire ai medesimi, lasciare in qualche particolare articolo facoltà ad alcuni nostri colleghi d'intendersi a nome del partito con altri gruppi della Camera, perchè siano evitati i più grandi sconci, che nella legge potessero introdursi?

Ho il piacere di salutarla.

Dev.mo
A. C VALLETTO.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO

Seduta del 28 febbraio

Magliani presenta il progetto sulla istituzione della Cassa pensioni e sull'abolizione del corso forzoso; chiede ed ottiene l'urgenza.

Chiede che i due progetti si rinviino contemporaneamente agli uffici e che ciascun ufficio nomini due commissari.

Anche questa proposta è ammessa.

Gli uffici sono convocati pel 10 marzo per cominciare l'esame dei progetti.

Baccarini dichiara che risponderà nella prossima seduta alla interpellanza di Majorana circa gli orari e le tariffe ferroviarie.

(Agenzia Stefani

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 28. - S. M. il Re ricevette solennemente Musurus Bey presentante le sue credenziali come ambasciatore di Turchia.

ROMA, 28. - Il *Diritto* dice che la convenzione sulla pesca nel Lago di Garda venne firmata ierlaltro dopo brevissime trattative.

Confermasi l'accoglienza favorevole della Francia alle ufficiose amichevoli osservazioni dell'Italia circa l'aumento del dazio d'importazione sui bovini.

LONDRA, 28. - Manning diresse al *Times* una lettera protestando contro l'applicazione della legge sul reclutamento ai membri delle missioni estere a Parigi.

Il progetto se adottato, sarebbe la distruzione della più nobile Società di missionari sulla terra. Il *Times* appoggia la lettera.

BERLINO, 28. — Iersera seguì la cerimonia ecclesiastica del matrimonio del principe Guglielmo colla principessa Augusta Vittoria secondo il programma; quindi ebbe luogo il ricevimento a Corte; al pranzo, l'Imperatore fece un brindisi agli sposi.

Assicurasi che Puttkammer e Scheling resteranno ai loro posti.

Il ministro per le finanze amministrerà provvisoriamente il ministero dell'interno.

Eulemburg recasi in Italia.

I giornali, eccettuati gli ufficiosi, sono unanimi in suo favore.

NEW-CASTLE, 27. — Dettagli del combattimento di Montprospect.

Allorchè gl'inglesi erano per terminare le munizioni la carneficina divenne terribile. Gl'inglesi fecero un eroico sforzo per rompere il cerchio nemico, ma troppo tardi; il fuoco dei boeri recava terribili effetti. Il sessantesimo reggimento riuscì a ritirarsi nel campo fra un fuoco micidiale da tutte le parti. Il cinquantesimo reggimento è distrutto; assicurasi che sette soldati soltanto sono sopravissuti. Gli Highanders pure hanno molto sofferto. L'artiglieria protesse gl'inglesi fuggitivi.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
1 Marzo 1881

A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 12 *m.* 12 *s.* 29
Tempo m. di Roma ore 12 *m.* 14 *s.* 56

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 Febbraio	Ore 9 ant	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	754,7	753,8	753,6
Term. centigr.	+7°,9	+ 9°,9	+8°,7
Tens. del vapor acqueo.	6,57	8,15	8,06
Umidità relat.	77	89	96
Direz. del vento	NNE	ENE	ENE
Vel. chil. oraria del vento.	9	9	4
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 28 alle 9 ant. del 1
Temperatura massima = + 10°,0
» minima = + 6°,6
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 28 mm. 1,00
dalle 9 p. del 28 alle 9 a. del 1 mm 1,7

CORRIERE DELLA SERA

1 marzo

LE RIFORME GIUDIZIARIE

Secondo il *Fanfulla* le basi fondamentali del progetto di riforme nei tribunali inferiori che si stanno studiando al Ministero di grazia e giustizia sono le seguenti:

I conciliatori avrebbero giurisdizione fino a 100 lire, con facoltà di appello per tutte le sentenze di cause superiori alle 15 lire.

I giudici degli attuali tribunali avrebbero una giurisdizione completa, e si potrebbero riunire in collegio per ragioni speciali di servizio, ma non per questioni di contenzioso ordinario.

Gli uffici di pretura deciderebbero in prima istanza su tutte le controversie alle quali il giudizio collegiale sarebbe riservato nella Corte d'Appello.

I giudici unici avrebbero giurisdizione sul fatto e sul diritto, qualunque sia la controversia. Essi risiederebbero nei tribunali civili e correzionali, e si dovrebbero riunire in collegio per le materie penali, oggi riservate ai tribunali correzionali, con questa differenza che la sentenza non potrebbe essere appellata, essendo data da quattro giudici di fatto e tre giudici di diritto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. - Camera dei Lordi - Fu approvato in prima lettura il progetto di coercizione per l'Irlanda.

Dicesi che il ministro Peruviano a Parigi domandò la mediazione della Francia e dell'Inghilterra, che dichiararonsi pronte se il Chilì accettasse. Domandarono il concorso dell'Italia e della Germania.

L'Italia accettò: la Germania ricusò. Istruzioni identiche telegrafaronsi ai rappresentanti inglese e francese al Perù a al Chilì.

LONDRA, 1. — Altri reggimenti spedisconsi a Natal. Roberts fu nominato comandante delle truppe a Natal e nel Transval invece di Colbey.

— *Camera dei Comuni.* — Hartington dichiara che Gladstone è costretto ad aggiornare il progetto delle riforme agrarie. Il Gabinetto presenterà domani un progetto sulle armi da fuoco. Gli ostruzionisti ricominciarono subito la loro tattica, impedendo a Childers di presentare il bilancio della guerra.

DUBLINO, 1. — Ieri due individui uccisero vicino a Ballinrobe l'Intendente ed il fratello del conte di Mountmorres.

Telegrammi delle Borse

Vienna

	26	28
Obblig. dello Stato 5 0|0	73.45	73.30
Prestito Nazionale . .	75.45	75.50
Prestito 1860 con lott.	130.50	130.25
Azioni della Banca .	816.—	815.—
Azioni di Credito Mob.	295.	296.20
Argento	— —	— —
Londra.	117.70	117.65
Zecchini Imperiali. .	5.54	5.53
Pezzi da 20 franchi .	9.31 1/2	9.32
Parigi		
Rendita italiana . .	89.45	89.30
Rendita francese . .	83.85	83.57
Milano		
Rendita	91.04	90.97
Oro	20.30	20.27
Londra.	25.42	25.42
Francia	100.85	100.90

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, *gerente resp.*

Annunzi

ALESSANDRO MICHIELI
Negoziante in Manifatture
ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Angolo due Vecchie, Via Rodella
ha messo in vendita una grossa partita
Thibet nero da L. **1.50** a L. **5** al metro.
Faille nero alto 80|100 da L. **4.60** a L. **5.50** al metro.
Spomiglion nero alto 80|100 da Lire **4** a L. **5.50** al metro.
Fortissimo assortimento vestiti di lana da Signora al prezzo di
L. 7.50, 8.50, 9.50
A TAGLIO
Copiosa quantità stoffe da uomo estere e nazionali da L. 4 sino L. 24 al metro. 22-5

Una persona di civile condizione avente cognizioni *agricole* e *contabili* desidera occuparsi in un'Amministrazione privata.
Questi attesa la sua posizione può offrire qualche facilitazione.
Per informazioni dirigersi al cambio valute sig. *Carlo Vason*. 2-101

La gonfiezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I. R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolore di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiezza delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurghi mi tormentò molti anni; sono completamente persuaso che con tali *preuves à brule pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intiero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare imparzialmente esserne meritevole.
Gradisca sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.
J. GRÜNER
Professore Ginnasiale in Vienna
Lammgasse N. 1

Deposito si [illegible] in Padova alle farmacie [illegible], Roberti, Arrigoni, Ber[illegible], Dal[illegible] Sartorelli e Giuseppe Merati profumiere, via Gallo — Ferrara Na[illegible] — [illegible] Marzetti. — Treviso [illegible] e Zanetti. — Vicenza [illegible] e [illegible]. — Venezia Böttner, Zampironi [illegible], Ponci, Agenzia Longega. — [illegible] — Rovigo Diego. — Chioggia Bosieghe. — Bassano A. Cowitz profumiere. 3-189

Storia di Padova
dalla sua origine sino al presente
Prezzo L. 15

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. Questa sera si rappresenta l'Opera - *MEFISTOFELE* di A. Boito - Ore 7.

— Questa sera grande *Veglione Mascherato* con regali - ore 11.

TEATRO GARIBALDI. - Divertimento Marionettistico - Ore 7 1|2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegiht, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

BEFFAGNA ALESSANDRO 5-98
FABBRICANTE TURACCIOLI
NAZIONALI E DI SPAGNA
VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO
CERALACCA, CAPSULE PER BOTTIGLIE
Tubi di Gomma e di Canape a prezzi di Fabbrica
SPINE A RUBINETTO, MACCHINE PER TURARE LE BOTTIGLIE
PADOVA - Via S. Fermo N. 1266 --- **GENOVA** - Via Garibaldi N. 16

SCRITTURA INALTERABILE
vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero
AL GALLATO DI FERRO
DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Quest'inchiostro migliora invecchiando, e si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammuffire. La scrittura diventa in p che ore nerissima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco -- BASSANO.**
Chi manda a *Beltramini in Bassano* (Veneto) **cinque** lire riceve **otto** Bottiglie d'Inchiostro; chi ne manda **trenta** ne riceve **cinquanta**, e chi ne manda **cinquantadue** ne riceve **cento** sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste **franche di porto** in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 5-81

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. Tolotti e C. preparano le
Gelatine Medicinali
DI POLVERE DEL DOWER
Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.
Queste gelatine sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoniti, catarri, bronchiali, tossi d'ogni sorta,** nonchè le **affezioni intestinali e diarree.**
Questa forma di preparazione dei rimedii tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.
Ogni gelatina che contiene **50 dosi di Polver del Dower** costa solo **L. 1**; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.
Nella stessa farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.
Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C., CORNELIO LUIGI, BERNARDI e DURER-BACCHETTI. 6-19

AVVISO AI BACHICULTORI
Presso la Casa fabbricante **EREDI di A. MEINL**, in Milano, via Pasquirolo, N. 17, trovasi sempre pronta la migliore qualità di Garza per Sacchetti da seme-bachi, adottata dai principali consumatori e stabilimenti bacologici. 3-76

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell' Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VENEZIA
misto	2,40 a.	4,20 a.
diretto	3,54 »	4,54 »
misto	6,19 »	8, 5 »
omnibus	7,55 »	9,10 »
»	9, 3 »	10,15 »
»	1,25 p.	2,40 p.
diretto	3,20 »	4,17 »
»	6,14 »	7,10 »
omnibus	8,30 »	9,45 »
»	9,35 »	10,50 »

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA		Arrivi a PADOVA
omnibus	5, a.	6,17 a.
»	5,25 »	6,42 »
misto	7,20 »	9, 5 »
diretto	9, 5 »	10, 5 »
»	12,40 p.	1,39 p.
omnibus	2, 5 »	3,20 »
»	5,25 »	6,39 »
»	6,55 »	8,10 »
misto	9,15 »	10,55 »
diretto	11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE		Arrivi a UDINE
diretto	4,40 a.	7,25 a.
omnibus	6,13 »	10, 4 »
»	10,40 »	2,35 p.
»	4,24 p.	8,28 »
misto	9,30 »	2,30 »

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE		Arrivi a MESTRE
misto	1,48 a.	7,19 a.
omnibus	5, »	9, 4 »
»	9,28 »	12,54 p.
»	4,56 p.	8,54 »
diretto	8,28 »	11, 8 »

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA		Arrivi a VERONA
omnibus	6,55 a.	9,26 a.
diretto	10,15 »	11,56 »
omnibus	3,30 p.	5,59 p
»	8,21 »	10,52 »
misto	12,20 a.	3,18 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA		Arrivi a PADOVA
omnibus	5,10 a.	7,44 a.
»	10,45 »	1,15 p.
diretto	4,35 p.	6,09 »
omnibus	5,50 »	8,21 »
misto	11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA		Arrivi a BOLOGNA
omnibus	6,27 a.	10,43 a.
misto (1)	9,20 »	
diretto	1,47 p.	4,37 p.
omnibus	6,48 »	11,12 »
diretto	12, 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA		Arrivi a PADOVA
diretto	12,45 a.	3,42 a.
misto (2)	4, 5 »	6, 4 »
omnibus	4,40 »	8,55 »
diretto	12, 5 p.	3,13 p.
omnibus	5, 4 »	9,23 »

(1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 22	8, 23	1, 48	6, 48
Vigodarzere	5, 33	8, 33	1, 59	6, 59
Campodarsego	5, 44	8, 45	2, 13	7, 10
S. Giorgio delle Per.	5, 53	8, 54	2, 24	7, 19
Camposampiero	6, 03	9, 03	2, 34	7, 28
Villa del Conte	6, 17	9, 18	2, 50	7, 43
Cittadella arr.	6, 30	9, 31	3, 5	7, 54
Cittadella part.	6, 44	9, 45	3, 24	8, 5
Rossano	6, 58	9, 57	3, 40	8, 17
Rosà	7, 5	10, 4	3, 47	8, 24
Bassano	7, 17	10,15	4,	8, 36

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn pom
Bassano . part.	5, 55	9,	2, 29	7, 22
Rosà	6, 06	9, 11	2, 41	7, 33
Rossano	6, 15	9, 18	2, 51	7, 41
Cittadella arr.	6, 26	9, 29	3, 03	7, 52
Cittadella part.	6, 38	9, 44	3, 22	8, 4
Villa del Conte	6, 51	9, 58	3, 37	8, 16
Camposampiero	7, 06	10,13	3, 57	8, 31
S. Giorgio delle Per.	7, 12	10,20	4, 5	8, 39
Campodarsego	7, 21	10,30	4, 17	8, 49
Vigodarzere	7, 32	10,41	4, 31	9,
Padova	7, 42	10,51	4, 42	9, 10

TREVISO per VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 10	8, 26	1, 25	6, 26
Paese	—	8, 39	1, 41	6, 42
Istrana	5, 35	8, 52	1, 54	6, 55
Albaredo	—	9, 3	2, 10	7, 11
Castelfranco	6, 4	9, 15	2, 29	7, 28
S. Martino di Lupari	6, 13	9, 26	2, 46	7, 42
Cittadella arr.	6, 32	9, 37	3,	7, 56
Cittadella part.	6, 47	9, 47	3, 19	8, 9
Fontaniva	—	9, 55	3, 28	8, 8
Carmignano	7, 3	10, 4	3, 39	8, 29
S. Pietro in Gù	7, 13	10,12	3, 48	8, 38
Vicenza . arr.	7, 39	10,33	4, 15	9, 4

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	mist. pom
Vicenza . part.	5, 37	8, 30	2, 12	6, 52
S. Pietro in Gù	5, 59	8, 57	2, 34	7, 19
Carmignano	6, 7	9, 7	2, 42	7, 28
Fontaniva	6, 17	9, 18	2, 52	7, 40
Cittadella arr.	6, 25	9, 28	3,	7, 05
Cittadella part.	6, 37	9, 38	3, 20	8, 3
S. Martino di Lupari	6, 48	9, 55	3, 31	8, 20
Castelfranco	7, 2	10,12	3, 45	8, 39
Albaredo	7, 13	10,26	3, 56	8, 53
Istrana	7, 26	10,42	4, 9	9, 9
Paese	7, 36	10,55	4, 19	9, 22
Treviso . arr.	7, 49	11,11	4, 32	9, 38

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omnib. ant.	omnib. ant.	misto pom.
Schio . . part	5, 45	9, 20	5, 30
Thiene	6, 2	9, 37	5, 52
Dueville	6, 17	9, 52	6, 10
Vicenza . arr.	6, 37	10, 12	6. 32

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omnib. ant.	misto pom.	omnibus pom.
Vicenza . . part.	7, 53	3,	7, 40
Dueville	8, 15	3, 25	8, 2
Thiene	8, 35	3, 49	8, 22
Schio . . arr.	8, 49	4, 05	8, 36

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	misto pom	omn. pom
Conegliano part.	8,	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio . part.	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano . arr.	7, 9	11,22	5, 44	7, 7

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano di Giacinto Gallina
VOLUME I
El moroso dela nona ● *Le barufe in famegia*
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte ● *Una famegia in rovina*
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitara del papà ● *Mia fia*
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

TRATTATO
di Idraulica Pratica
PER
TURAZZA PROF. DOMENICO
Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire [illegible]

VIGLIETTI DA VISITA ✳ AVVISI ✳ OPUSCOLI PER NOZZE
TABELLE AD USO UFFICIO ✳ PUBBLICAZIONI PERIODICHE
TITOLI DI PRESTITO ✳ LETTERE DI PORTO
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
fornita di MACCHINE CELERI *e* CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, *assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.*
EPIGRAFI E SONETTI ✳ AVVISI ✳ OPERE DI LUSSO ED ECONOM

RECENTE PUBBLICAZIONE
PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. [illegible]

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — **Lire 8.**
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — **Lire 5.**

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . » 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . » 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . » 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in 8. . » 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. » 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. » 2.50
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. » 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. » 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. » 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. » 5.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. » 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. » 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8 » 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. » 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. » 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. » 10.—
Idem *Elementi di Statica.* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure » 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi* Padova 1868, in-8. » 6.—

PADOVA - VIA SERVI
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo II. - it. Lire UNA
PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

Padova. Tip. Sacchetto, 1881.